



LAB·SIA

LABORATORIO SALUTE
INFANZIA ADOLESCENZA
HEALTH CHILDHOOD
ADOLESCENCE



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE
CEIMS
CENTRO D'ECCELLENZA INTERDIPARTIMENTALE
PER IL MANAGEMENT SANITARIO



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

La costruzione partecipata degli ambiti di vita: Protection, Provision, Participation

Anna Rosa Favretto, Stefania Fucci

Dipartimento di Giurisprudenza e

Scienze Politiche, Economiche e Sociali

Università del Piemonte Orientale – Alessandria

Osservatorio permanente per la prevenzione dei bullismi

Convention on the Rights of the Child – ONU 1989 (L.176/27 maggio 1991)

Vengono definite le 3 forme di tutela e di promozione dei diritti dei minori

1. Protection

Il diritto al mantenimento della relazione con i propri genitori e con gli “altri significativi” (insegnanti compresi), il diritto alle cure e il diritto alla tutela dagli abusi (operati dagli adulti e dai pari). Implica la creazione di sistemi di protezione e di tutela per l’infanzia e per l’adolescenza

2. Provision

Il diritto riconosciuto a tutti i minori di accedere a beni e servizi. Ciò comporta la creazione e il potenziamento dei servizi per i minori stessi.

3. Participation

Il diritto di espressione attribuito ai bambini e ai ragazzi. Un diritto che li riconosce membri attivi della società in cui vivono e che impegna tali società a creare strutture che consentano la partecipazione attiva dei membri più giovani

Alcune domande-chiave

- Cosa devono e possono fare gli adulti per favorire la **Protection**?
- Cosa devono e possono fare gli adulti per favorire la **Provision**?
- Cosa devono e possono fare gli adulti per favorire la **Participation**?

Cambio lessicale : cambio del *frame* concettuale di riferimento

- dalla definizione giuridica: minore/minori
- alla definizione sociale: bambino, bambina/bambini, bambine/ ragazzo, ragazza/ragazzi, ragazze

Cosa devono e possono fare gli adulti per favorire la Protection?

- Insegnare a maneggiare le competenze sociali nella prevenzione e nella gestione dei conflitti (quali competenze? Trasmesse/acquisite/elaborate in quale modo?)
- Valorizzare la mediazione e la solidarietà (apprendimento/trasmissione/elaborazione tecniche)
- Valorizzare lo sviluppo della autostima e dell'agency dei ragazzi e delle ragazze, dei bambini e delle bambine (tutti possono e devono agire verso l'obiettivo comune della protezione)
- Creare le condizioni perché l'ambito relazionale sia percepito come degno di fiducia

Cosa devono e possono fare gli adulti per favorire la Provision?

Costruire un ambiente che provvede:

- luoghi di espressione e di ascolto (poter esprimere il problema e le proprie opinioni con gli adulti e tra pari)
- luoghi di rielaborazione collettiva dei problemi (tra pari; con gli adulti)
- luoghi dove poter trovare insieme la soluzione (tra pari; con gli adulti)

Nuovamente appare centrale il tema della fiducia

Cosa devono e possono fare gli adulti per favorire la Participation?

Costruire un ambiente che permette e stimola la partecipazione

- Individuale
- Collettiva per gruppi informali
- Collettiva per gruppi formali

Agency e Partecipazione (il valore dell'ascolto)

In virtù del mutamento di sensibilità sociale e per disposizioni normative

- i “minori” non sono più intesi esclusivamente come oggetti di tutela,
- ma come soggetti che devono essere attivati nella partecipazione alla loro tutela
- sono intesi come dotati di agency, ossia della capacità di agire:
 - **sanno comprendere le situazioni, sanno individuare problemi, se opportunamente stimolati sanno individuare “soluzioni praticabili” e le sanno comunicare**

Le soluzioni per trattare i conflitti debbono essere “praticabili”

Come per il mondo degli adulti, anche per i ragazzi e le ragazze **non esistono soluzioni standard**

- Non è utile dare soluzioni passe-partout
- E' utile offrire possibili esempi di modalità di trattamento dei problemi e **costruire luoghi di discussione (degni di fiducia) per trovare le soluzioni adeguate** (da quelle informali, fino a quelle che implicano il ricorso alla Giustizia)
- E' necessario promuovere l'**apprendimento e valutazione del ventaglio delle forme possibili per il trattamento dei conflitti**

Domanda-chiave

Come possono gli adulti (insegnanti, personale della scuola, forze dell'ordine, ecc.) per mezzo dei loro interventi, collaborare alla creazione di ambienti che proteggono, che provvedono, che stimolano la partecipazione?

Il primo passo è la trasmissione dei seguenti messaggi:

- un ambiente è protettivo soltanto quando tutti, adulti e ragazzi e ragazze, lo costruiscono come tale (luoghi di espressione, di ascolto, di protezione reciproca; attenzione alla confusione e al disordine organizzativi: ingenerano **sfiducia sistemica**)
- ogni adulto, con le proprie competenze, deve ritenersi a disposizione per collaborare anche come “consulente” di altri adulti e dei minori per la costruzione di ambienti protettivi (attenzione degli adulti posta sul proprio comportamento: possono ingenerare **sfiducia relazionale**, sebbene involontariamente)

- i ragazzi e le ragazze, con l'ausilio di tutti gli adulti, e in particolare modo degli adulti professionalmente competenti, possono sviluppare proprie competenze per il fronteggiamento e il trattamento dei conflitti e delle sopraffazioni (principio dell'agency e principio della partecipazione)

Il secondo passo è l'ascolto:

- Dal punto di vista della *protection* e della *provision*, promuovere l'agency e la partecipazione significa predisporre ambienti e situazioni che favoriscano l'espressione non soltanto del senso di disagio, ma di quegli stati d'animo, opinioni e pensieri che i ragazzi intendono rendere visibili (registro formale/informale, evitare gli scivolamenti e le commistioni improprie tra codici comunicativi)

- Dal punto di vista della *participation*, ciò significa creare le condizioni per un ascolto attivo: gli adulti, così come i ragazzi, devono essere forniti degli strumenti relazionali e comunicativi atti a stimolare:
 - a) se stessi, allo scopo di porsi in condizioni di ascolto e di raccolta delle opinioni altrui;
 - b) gli “altri significativi”, compagni e adulti, allo scopo di favorire l’espressione di stati d’animo, opinioni, pensieri (skills relazionali e comunicativi che si apprendono) atti a favorire la costruzione di un ambiente protettivo e partecipativo.

Conclusioni

La scuola è per statuto un luogo destinato:

- alle attività educative
- alle attività formative

Tutti gli interventi che in essa si realizzano, chiunque li realizzi (docenti, personale educativo non docente, personale amministrativo, personale direttivo, forze dell'ordine, ecc.)

- devono avere carattere educativo (anche gli interventi legati al controllo)
- devono essere incentrati sull'ascolto e la partecipazione
- devono avvenire in un clima improntato alla fiducia sistemica e a quella relazionale
- devono essere ispirati alla *Protection*, alla *Provision*, alla *Participation*

In conclusione

Tutti gli adulti sono chiamati a collaborare perché ogni ragazzo e ogni ragazza, ogni bambino e ogni bambina

- in un *ambiente protetto, degno di fiducia e in grado di ascoltare e di stimolare riflessione ed espressione*
- possa ampliare il *ventaglio dei propri “strumenti sociali”*
- possa *imparare ad agire* sviluppando al meglio la propria *capacità di promuovere la propria tutela*
- possa arrivare a questo risultato con l'aiuto dei pari e con l'aiuto degli adulti (tema centrale, da sviluppare con attenzione: come *promuovere la fiducia*)